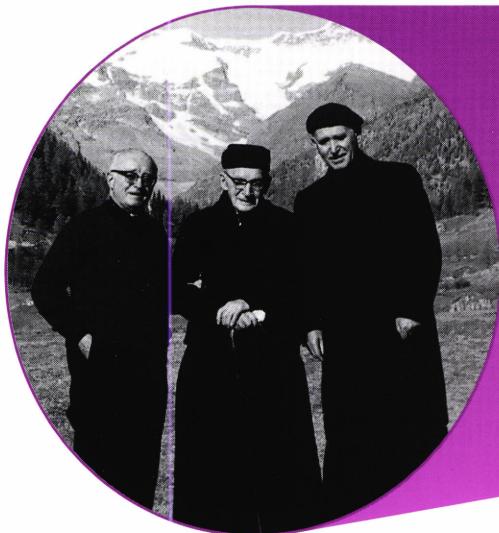




COMUNITÀ MARIA AUSILIATRICE

Casa Madre - Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 Torino



Don Luigi Dotta

Salesiano Sacerdote



Carissimi Confratelli,

il 5 agosto 1996 moriva serenamente e consegnava la sua vita nelle mani del Signore il nostro confratello Sac. Luigi Dotta.

Era nato il 17 novembre del 1907 a Dogliani, sulle Langhe, in un grosso paese di circa cinquemila abitanti, della fiorente provincia di Cuneo. Da questa terra aveva ereditato l'amore al lavoro, il senso pratico della vita e uno stile semplice e cordiale nei rapporti con le persone.

Gli abitanti della zona, intraprendenti ed operosi, si dedicavano da sempre all'agricoltura e in modo speciale alla coltivazione della vite: ne sono testimonianza i grandi cascinali ancora sparsi nelle campagne, che nel passato riunivano famiglie patriarcali, la cui vita era concentrata nel lavoro, la famiglia e la religione.

Già nel secolo scorso, attorno al paese si erano sviluppate piccole industrie e attività commerciali ad esse connesse, e il paese aveva assunto sempre più le caratteristiche di una piccola cittadina.

Luigi era il secondogenito di due fratelli. Il padre faceva il sarto ed era stimato per la sua intelligenza ed onestà. Si era impegnato per allargare la sua piccola sartoria aumentando il personale, ampliando gli ambienti e attrezzandola di macchine sempre più perfette, fino a fondare un laboratorio, che la gestione di tipo familiare e la benedizione del Signore fecero prosperare al punto che la famiglia poté raggiungere un certo benessere.

La madre era casalinga di cultura comune, amante della

tiere. Qui incontra un ambiente eterogeneo di gente povera e di famiglie benestanti. Ma insieme ad una massa di giovani stanchi e disorientati trova anche un gruppo di giovani impegnati in campo apostolico e sociale, eredi dello zelo per le cose di Dio del loro predecessore il beato Pier Giorgio Frassati.

Nel '36 Don Luigi viene esonerato dall'ufficio di amministratore che lo impegnava troppo, ma continua ad essere animatore spirituale come catechista della Comunità. Con lo scoppio della guerra, quando gli studenti vengono trasferiti a Bagnolo, lui viene inviato a Penango e l'anno successivo ad Ivrea. Qui, fino al 1945 sarà insegnante, bibliotecario e assistente. Da questa comunità viene definitivamente trasferito a Torino nella Casa Capitolare come addetto all'Archivio Generale. Rimarrà a Valdocco fino a quando le energie lo sosterranno.

Nel 1947 dall'Archivio Generale passa all'Ufficio Fotostampa. Seguendo le varie vicende delle successive ristrutturazioni dell'Ispettoria e delle case, senza cambiare camera e rimanendo nello stesso ufficio, cambia ripetutamente casa ed ispettoria. Dall'Ispettoria Subalpina passa all'Ispettoria Centrale e dalla Casa Capitolare passa alla Casa Madre, alla Comunità Michele Rua e a quella di Maria Ausiliatrice.

Gli ultimi anni passano sereni, nell'accettazione dei limiti di un fisico, che si consuma lentamente e in un progressivo addio a tutte le sue attività. I confratelli gli sono vicini, lo assistono nei momenti più difficili e con l'affetto e la preghiera lo accompagnano nel suo incontro con il Signore.

Conclusione

Di lui è rimasta nel cuore dei salesiani che l'hanno conosciuto, l'impronta della sua bontà e l'esempio di un fratello che ha trafficato bene i suoi talenti. Pur essendo gracile di salute, fu

i superiori e Luigi fu ammesso ai voti. La Celebrazione delle Professioni avvenne con grande solennità l'8 dicembre 1924. Frequentò poi gli studi di filosofia a Betlemme per due anni e nel 1926 iniziò il tirocinio pratico a Beigemal.

Dopo poco più di due anni però si rese necessario un cambio di obbedienza. Il lavoro estenuante di insegnamento e di assistenza, la mancanza di spazi di riposo e di nutrimento sostanzioso, a causa della povertà della casa, influirono negativamente sulla sua salute e lo portarono a un deperimento fisico sempre più grave. I Superiori non trovarono altra soluzione che quella di consigliarlo a ritornare in Patria. Viene destinato alla casa di Cumiana. Lì si ferma fino al termine dell'anno scolastico.

Dal 1930 al 1934 intraprende gli studi teologici presso lo studentato della Crocetta. Diligente nello studio ed esemplare nella pietà, non incontra ostacoli nel percorrere le varie tappe del sacerdozio. Viene ordinato a Torino nella Basilica di Maria Ausiliatrice l'8 luglio 1934, per l'imposizione delle mani del Card. Maurilio Fossati. Le celebrazioni sono molto solenni, quasi eco di quelle appena terminate, in occasione della canonizzazione del nostro fondatore S. Giovanni Bosco.

Le obbedienze

Con il sacerdozio Don Luigi incomincia ad assumere le prime responsabilità direttive.

Dal 1934 al 1936 riceve l'obbedienza di recarsi nella Comunità della Crocetta come prefetto e catechista. Ciò significa avere la più grande responsabilità dopo quella del direttore, perché oltre ad essere il suo vicario, doveva essere anche amministratore dei beni materiali, animatore spirituale e insegnante. E questo in una casa di primaria importanza per tutta la Congregazione, perché sede di uno studentato teologico internazionale e centro giovanile oratoriano per tutta la zona del quar-

famiglia e industrosa nella gestione familiare. Vivevano sostenuti dalla fede, seguendo le tradizioni religiose che nel passato avevano suscitato nella parentela alcune vocazioni sacerdotali.

I primi anni

Dopo aver frequentato i primi corsi di studio al proprio paese, su suggerimento del fondatore dei missionari della Consolata, il canonico Allamano, ora beato, a cui i genitori avevano chiesto consiglio, viene inviato nell'aspirantato salesiano di Penango. Vi entra il 23 di ottobre 1920.

Dopo quattro anni di studio e di formazione decide di rimanere sempre con Don Bosco e di seguire l'esempio di tanti giovani che partivano per le missioni.

In quel tempo i Superiori Generali della Congregazione, volendo incrementare la nostra presenza missionaria in Medio Oriente, parlavano spesso di questa terra, delle opere salesiane, che mancavano di personale, e invitavano i più generosi a continuare *“a fare e ad insegnare”* ciò che prima di loro Gesù stesso aveva fatto ed insegnato proprio là.

Luigi manifestò la sua disponibilità. Si trattava di continuare i suoi corsi di studio e la sua formazione tra quella gente, per essere pronto poi ad impegnare tutta la vita in una terra, che già allora era tanto difficile per le diversità di cultura.

Lascia l'Italia nel novembre del 1923. Il 7 dicembre giunge a Cremisan, ove si trovava il noviziato. La casa salesiana si intravedeva da lontano, a Sud di Gerusalemme, sulle pendici di una dolce collina, attorniata da vigneti di proprietà dei Salesiani. I coadiutori della casa e nei tempi liberi i novizi, la coltivavano con cura per poter produrre e vendere quel tanto di vino, che permetteva loro di sopravvivere nella povertà di vita di quella regione.

Il noviziato terminò con giudizio positivo da parte di tutti

per tutti esempio di laboriosità fino agli ultimi anni. Amante della vita comune, visse sempre con regolarità la sua vita religiosa. Considerò la casa salesiana una sua seconda famiglia, a cui seppe portare il dono delle sue capacità intellettuali e un tono gioioso della vita.

Delicato di sentimenti si è distinto per la bontà. Era amico di tutti e con tutti era sempre gioviale, anche quando aveva dei problemi procurati dal lavoro o dalla malferma salute. Questa delicatezza si estenderà anche nei suoi rapporti con il Signore. Quando chiede di essere ammesso alle diverse ordinazioni si affida sempre alla sua misericordia e chiede scusa ai Superiori, temendo di aver arrecato loro qualche dispiacere.

Per 72 anni ha saputo donare tutto se stesso, manifestando meravigliose doti di natura e di grazia. È stato maestro e guida spirituale di tanti giovani e salesiani. L'affetto e la riconoscenza che nutriamo per lui possa tradursi per noi tutti che l'abbiamo incontrato, in preghiera di suffragio e in un riconoscente grazie al Signore.

Torino, 20 marzo 2003

**Direttore e Confratelli
della Comunità Maria Ausiliatrice**

Dati per il necrologio:

Nato a Dogliani (CN) il 17 novembre 1907 e morto a Torino il 5 agosto 1996 a 89 anni di età, 72 di professione religiosa e 62 di sacerdozio.